

**Gesù può
distribuire
il suo corpo,
perché realmente
dona se stesso
nell'ultima cena e
allo stesso tempo
dà agli uomini
il compito
di entrare nella
sua "ora"**



L'esposizione del Santissimo nella chiesa del Corpus Domini a Padova (foto Boato).

«Non sono più io che vivo
ma **Cristo vive in me**»

suor Monica

CLARISSA DEL MONASTERO DEL NOCE,
CAMPOSAMPIERO

«**Quali ministri delle cose sacre**, e soprattutto nel sacrificio della messa, i presbiteri agiscono in modo speciale in persona di Cristo, il quale si è dato come vittima per santificare gli uomini; sono pertanto invitati ad imitare ciò che trattano, nel senso che, celebrando il mistero della morte del Signore, cerchino di mortificare le proprie membra dai vizi e dai desideri perversi... Unendosi con l'atto di Cristo sacerdote si offrono ogni giorno totalmente a Dio, e nutrendosi del corpo di Cristo partecipano nell'intimo alla carità di colui che si dà come cibo ai fedeli» (*Concilio Ecumenico Vaticano II, Presbyterorum ordinis*, 13).

ADORAZIONE EUCARISTICA

Nella chiesa del Corpus Domini
a Padova, in via Santa Lucia 42,
l'adorazione eucaristica è 24 ore su 24.
Info e adesioni: 393-2525853,
adorazioneperpetuapd.it
e *pd.adorazioneperpetua@gmail.com*
Ci si può iscrivere all'Opera messe
perpetue possibilmente con un'offerta
pari all'elemosina corrente di una messa:
* ccp n. 146357
* ccb: iban - IT03Y0760121000000
00146357 intestato a "Opera diocesana
per la adorazione perpetua".

Con molta semplicità proporrei due sottotitoli su cui portare l'attenzione: "sacerdozio e imitazione di Cristo" ed "Eucarestia e imitazione di Cristo". Di seguito, tenendo sullo sfondo la Scrittura e il documento *Presbyterorum Ordinis* al numero 13, mi soffermerò su alcuni piccoli *step* che possono indicare uno sviluppo di queste due tematiche.

Sacerdozio e imitazione di Cristo

Con il dono del sacerdozio il Signore chiede di poter disporre interamente della vita del chiamato/discipolo per, al tempo stesso, donarsi e affidarsi interamente a lui. Questa intima, profonda fiducia è possibile all'uomo, tramite un percorso di conformazione a Cristo, una continua conversione a lui che passa, in tante occasioni, per la mortificazione in se stessi delle opere della carne e al termine del quale, un giorno, il sacerdote potrà dire: «Non sono più io che vivo ma Cristo vive in me» (*Gal 2,20*).

Nel Vangelo di Giovanni e precisamente nella preghiera sacerdotale, capitolo 17, ai versetti 17-18 è scritto: «Consacrali (santificali) nella verità. La tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo». Tutta la Scrittura ci ripete che Dio è santo e che lui solo è il Santo. L'essere umano diventa santo nella misura in cui inizia a stare con Dio, il che comporta uno scardinamento radicale del proprio io per poter aderire con tutto se stesso alla sua volontà e diventare così obbediente a lui. Questo cammino di liberazione dal proprio io può risultare (eufemismo!) molto doloroso e mai compiuto una volta per tutte.

«Consacrali (santificali) nella verità» può anche significare la richiesta

che Gesù fa al Padre di includere i Dodici nella sua missione e la rivendicazione radicale da parte del Dio vivo di avere per sé e per il suo servizio la persona che è chiamata.

Rifacendoci al rito dell'ordinazione veterotestamentaria, in cui l'ordinando veniva purificato con un lavacro completo per fargli poi indossare le vesti sacre e da cui possiamo dedurre che con ciò si significava la sua nuova condotta di vita, quanto allora era una figura simbolica, nella preghiera del Signore diventa realtà: il solo lavacro che può purificare gli uomini è la verità, è Cristo stesso. Immersi completamente in Gesù Cristo affinché valga anche per loro quanto detto da Paolo riguardo l'esperienza fondamentale del suo apostolato: vivere la vita in e di Cristo (*Gal 2,20*). Gesù nella sua persona ci rivela inoltre la pienezza del sacerdozio che non è tanto compiere un'azione sacrificale, quanto vivere l'offerta di se stesso in sacrificio per amore. Il sacerdozio quindi è più simile a uno stato di vita che a un insieme di opere da compiere: sottratto alle connessioni del mondo e donato a Dio, proprio a partire da Dio il sacerdote sarà disponibile per gli altri, per tutti.

Eucarestia e imitazione di Cristo

Durante l'ultima cena, facendo del pane il suo Corpo e del vino il suo Sangue, Gesù anticipa la sua morte, l'accetta e nel suo intimo la trasforma in un gesto di amore. La violenza brutale della crocifissione ormai prossima è trasformata nel dono totale di sé. Questo è l'inizio di quella trasformazione il cui termine ultimo è la condizione in cui Dio sarà tutto in tutti. Questo è l'atto che solo può trasformare il mondo: la violenza trasformata in amore e la morte in vita. Se la morte è stata "ferita"

Rete mondiale di preghiera per il papa: giugno

**Intenzione
di preghiera del papa**
Preghiamo perché
ognuno di noi trovi
consolazione nel
rapporto personale con
Gesù e impari dal suo
Cuore la compassione
per il mondo.

Intenzione dei vescovi
Ti preghiamo, Signore
Gesù, per tutti i
sacerdoti in difficoltà,
soprattutto quelli che
sperimentano il dramma
della solitudine e il peso
del fallimento: uniscili
più strettamente a Te
e fa' che trovino nella
comunità cristiana il
sostegno per crescere
nella tua amicizia.

Intenzione per il clero
Cuore di Gesù rendi i presbiteri promotori di giustizia e di pace, perché il Giubileo che stiamo celebrando porti speranza anche ai più poveri e afflitti.

dall'interno non potrà più essere l'ultima parola, la parola che chiude l'orizzonte alla speranza. Per questo parliamo di redenzione: è stato tolto dall'intimo dell'uomo il pungiglione della morte che è il peccato e ci è dato l'accesso al dinamismo nuovo dell'amore che vince la morte.

Gesù può distribuire il suo Corpo, perché realmente dona se stesso nell'ultima cena e allo stesso tempo ci dà il compito di entrare nella sua "ora", l'ora in cui l'amore vince. In questa sua ora ci vuole come singoli e come comunità di credenti: «Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo» (*cfr 1Cor 10,17*). L'Eucarestia fa la Chiesa, quindi, e la Chiesa tramite i suoi ministri la celebra, essa è il "luogo" dove vediamo tutto lo spessore di quell'imitazione e dove troviamo la grazia per l'oggi della nostra sequela.

Festa del Corpus Domini

La chiesa del Corpus Domini, in via Santa Lucia a Padova, dedica un mese al Sacro Cuore di Gesù. Venerdì 20 giugno, alle 21, catechesi di Diego Manetti e adorazione eucaristica; sabato 21 alle 18, messa solenne presieduta dal vescovo Claudio Cipolla; alle 21, concerto testimonianza con il gruppo Heòraka. Domenica 22 alle 11, messa presieduta da don Giancarlo Gambasin (il rettore); domenica 27 alle 21, conferenza “Un cardiologo incontra Gesù” con Franco Serafini; sabato 28 alle 21, concerto testimonianza con il gruppo Reale.